

CRISTINA DE STEFANO

IL BAMBINO è il MAESTRO

VITA DI MARIA MONTESSORI



Rizzoli

Cristina De Stefano

Il bambino è il maestro

Vita di Maria Montessori

Rizzoli

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata
© 2020 Mondadori Libri S.p.A., Milano

© 2020 by Cristina De Stefano.
Published by arrangement with Agenzia Santachiara.

ISBN 978-88-17-14764-4

Prima edizione: aprile 2020

Realizzazione editoriale: La Matita Rossa, Boltiere (BG)

Il bambino è il maestro

Cosette mise la bambola sopra una sedia, poi sedette in terra davanti ad essa e rimase immobile, nell'atteggiamento della contemplazione. «Gioca Cosette» disse il forestiero. «Sto giocando!» rispose la bambina.

VICTOR HUGO, *I miserabili*

PARTE PRIMA

La costruzione di sé (1870-1900)

«L'adulto deve rispettare il bambino, il suo io e il ritmo con cui si va costruendo.»¹

Una bambina

All'inizio c'è una bambina. Se ne sta chiusa in una grande aula dai soffitti troppo alti. È il 1876 e la scuola elementare pubblica di via San Nicola da Tolentino, a Roma, è come tutte le altre del Regno d'Italia: una prigione per bambini. Si sta immobili nei banchi, si ascolta la maestra per ore, si ripete la lezione in coro. Se ci si comporta male si viene puniti. La bambina ha sei anni e detesta tutto fin dal primo giorno. In silenzio, inizia la sua rivolta personale contro l'istituzione. Una specie di sciopero dell'attenzione, che la porta in pochi mesi a essere l'ultima della classe. «A scuola non studiavo affatto» dirà da grande. «Stavo poco attenta alle maestre organizzando in tempo di lezioni dei giochi, delle commedie.»² E ancora: «Non capivo le operazioni aritmetiche e per molto tempo ho scritto i risultati mettendo cifre fantastiche, le prime che mi venivano in mente».

Più brava a scrivere, appassionata di libri, è un'attrice nata. Quando legge in classe qualche testo commovente, fa piangere tutti. Ha una natura estroversa e, nonostante la tenera età, un grande carisma. Quando si gioca in cortile durante la ricreazione il capo è lei, senza discussioni. Se una compagna si ribella, la liquida con una frase sprezzante: «Tu! Tu devi ancora nascere!».³ Ha una parlantina temibile e la sicurezza di sé che le viene dall'essere una bambina molto amata in famiglia. Dal giorno della sua